



# Il Contenitore

Responsabili del progetto: Emiliano Finistrella (347/1 124866) - Gian Luigi Reboa (0187/791572)

# PAOGE

**N**on ho molto da dire, ma esistono una quantità innumerevoli di azioni da compiere. Non esiste tema da sottoporre alla vostra attenzione, se la bandiera che isso sopra questi vocaboli conserva una formula, che non è magica, ma è dell'uomo... PACE... Non esiste parlare di direzioni (destra, sinistra, centro), non esistono colori fondamentali da esaminare, non esistono trattati di religioni da studiare, se parlo di VITE UMANE. La vita umana non la baratto con nessun strumento nato per strumentalizzare. E allora nel mio piccolo rimango fortemente scosso, quando i miei occhi increduli leggono che Geraldo, il piccolo bambino che abbiamo adottato due mesi fa, ha voluto tornare a fare la vita di strada, quella del traffico, quella del traffico legalizzato di droga, che è uguale al traffico legalizzato delle armi, utilizzati entrambi dall'uomo egoista per risanare il proprio benessere. Che rabbia. VITE UMANE. E allora abbiamo, ovviamente, deciso di adottare un altro bambino al posto di Geraldo (che il calore del mio abbraccio scaldi il tuo piccolo cuoricino che gli uomini non hanno avuto il coraggio di difendere) e questa volta una bambina... una nuova scossa... ecco la sua scheda...



**"Nome: RUBIA Cognome: ALMEIDA SOHET DE LIMA Luogo di nascita: RIO DE JANEIRO Data di nascita: 05/03/92 - Rubia abita con la mamma e tre fratelli piccoli. La mamma e due fratelli sono malati di AIDS. La famiglia sopravvive con alimenti donati dalla chiesa e piccoli lavori artigianali. Il papà è morto due anni fa di AIDS. La mamma è stata espulsa dal quartiere in cui abitava per causa del suo aspetto; è costantemente internata, pesa trenta kg. ed ha gravi crisi. I familiari non visitano la famiglia perché hanno paura di un contagio. I bambini non sono accettati in nessuna scuola e prendono il cocktail medicinale; la situazione familiare è a dir poco drammatica".** VITE UMANE. PICCOLE, INNOCENTI, VITE UMANE. Ovviamente i primi due versamenti nati in origine per aiutare Geraldo sono stati destinati alla piccola Rubia, che speriamo di aiutare ancora più concretamente per evitarle un probabile contagio (sto avviando dei contatti telefonici direttamente in Brasile). Ecco le mie risposte a tutti coloro che oggi parlano di guerra e di pace. VITE UMANE. VITE UMANE. VITE UMANE.

**VITE UMANE. PICCOLE, INNOCENTI, VITE UMANE.** Ovviamente i primi due versamenti nati in origine per aiutare Geraldo sono stati destinati alla piccola Rubia, che speriamo di aiutare ancora più concretamente per evitarle un probabile contagio (sto avviando dei contatti telefonici direttamente in Brasile). Ecco le mie risposte a tutti coloro che oggi parlano di guerra e di pace. VITE UMANE. VITE UMANE. VITE UMANE.

*Emiliano Finistrella*

**IN QUESTO NUMERO DE "IL CONTENITORE" TROVERETE ALLEGATO IL PRIMO NUMERO DI "BANGI". INSERTO DI FUMETTI REALIZZATO DALLA NOSTRA STRAORDINARIA REDATTRICE ROMANA... EMANUELA RE... GRAZIE DI CUORE... PER LA VITA UMANA... LA VITA UMANA...**

*Questo mese dentro "Il Contenitore" buttiamo:*

Editoriale	pag. 1
Auguri di cuore Simone!	pag. 2
Costruiamo una scuola	pag. 3
Una sorpresa dalla Giamaica	pag. 4
Responsabilità in staffetta	pag. 5
Una vittoria che parla di vita	pag. 6
Pro Loco: resoconto del 2002	pag. 7
Chi vuole cantare con noi?	pag. 8
Presepe 2002: la gioia	pag. 9
Odori e sapori antichi	pag. 10
L'unione fa la forza	pag. 11
Forum: musica-teatro-fumetti	pag. 12
V.G.: primo girone, passato!	pag. 13
Tradizione, arte & cultura	pag. 14
Sul tetto del mondo (finale)	pag. 15
Buon compleanno Ire!!!	pag. 16

# LE NOSTRE ATTIVITÀ

## 12 GENNAIO 2003: AUGURI SIMONE!



**C**arissimi amici di Fezzano, chi vi scrive è il papà di Simone, il piccolo di Castiglione Chiavarese costretto a vivere tramite alimentazione per endovena, in attesa di trapianto totale di intestino. Vi scrivo perché poco tempo fa, precisamente giovedì 9 gennaio, è stato scritto un articolo sul nostro piccolo (dopo le nostre continue insistenze) sul Secolo XIX, confidando sul fatto che il 12 gennaio avrebbe compiuto 5 anni e cogliendo l'occasione per ringraziare tutti coloro che nel frattempo, ci hanno aiutato, prima di tutto i meravigliosi medici del reparto di Gastroenterologia del Gaslini, ma anche alle innumerevoli persone della Liguria e non, che ci sono state vicine sia finanziariamente che moralmente e in questa situazione è importante non sentirsi soli, anche perché io sono stato costretto a lasciare il lavoro per aiutare la mia compagna a seguire Simone. Purtroppo, però, l'articolo è stato stampato sulla pagina del Levante e non su quella della Regione come noi avevamo richiesto, così molta gente non ha potuto leggerlo e questo ci è dispiaciuto moltissimo, per questo motivo ho deciso di scrivere di persona a tutti voi, tramite gli amici de "Il Contenitore", per dirvi grazie di cuore e per farvi sapere che a Fezzano abbiamo trovato persone veramente care. Il vostro paese lo conoscevo, solo perché, quando ero un ragazzo, ci passavo con la mia moto per andare a "scorazzare" a Porto Venere, ma non mi ero mai fermato lì, devo ammettere però, adesso che ho avuto l'occasione di visitarlo, anche se per motivi e momenti molto più tristi e spiacevoli di allora, che è veramente bello, dolce e tranquillo. L'ultima volta che siamo stati a Fezzano, il 5 gennaio, siamo stati accolti amorevolmente e abbiamo trascorso ore serene con Gian Luigi, Emiliano, il piccolo "attore" Luca, il fratellino Andrea con i quali Simone ha giocato tutta la mattinata e diverse altre persone incontrate per la prima volta, insomma persone estremamente buone a cui non diremo mai grazie abbastanza. Nella speranza di rincontrarci presto e poter trascorrere una nuova giornata insieme a voi vi salutiamo cordialmente.

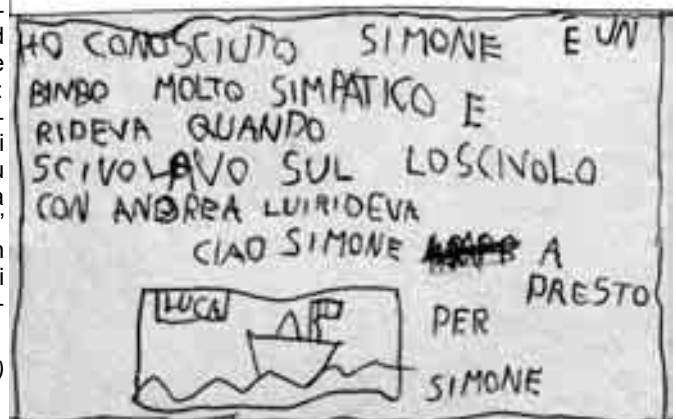


Guido, Adelaide, Erika e Simone Sivori



**INSIEME PER SIMONE:** Domenica cinque gennaio, secondo incontro al Fezzano col nostro piccolo amico di Castiglione Chiavarese. L'appuntamento era fissato, come per la prima volta, nel piazzale della chiesa. Unico diversivo, rispetto al 24 giugno, il presepe. Simone ed i suoi genitori, dopo aver salutato don Giuliano, Emiliano, il sottoscritto ed altri "fezzanotti", hanno potuto visitarlo. Ricordo che Simone, che avevo in braccio, quando fummo dinnanzi alla capanna mi nominò i personaggi della natività e, per quanto riguarda la bue e l'asinello, mi fece il loro verso. Dopo ci incamminammo verso la Marina passando per la Provinciale e scendendo dalla "scalinata di Billi". Primo passo da Serenella, al tabacchino, che a giugno non era riuscita a vederlo. Al gruppetto si è presto aggiunto il nostro piccolo grande attore Luca ed, in seguito anche il fratellino Andrea con la loro mamma, "la Bruni", ci hanno raggiunto alla spiaggia. Certo Simone avrebbe preferito mettere i piedini in acqua, ma non era giugno e così si limitò a tirare i sassi in mare con i due nuovi amichetti. Ci trasferimmo poi alla "Valletta", ai "giochi" e lì Simone si divertì andando sullo scivolo, sull'altalena a bilancia con Luca e con Andrea, sul trenino e su tutti gli altri giochi presenti. Vederlo così felice e sereno fu una sensazione meravigliosa, per un momento misi quasi da parte la mia preoccupazione al pensiero di quando dovrà affrontare quella difficile operazione. Simone è un bimbo dolcissimo, simpatico e devo dire anche bravissimo. Lo dimostrò quando andammo a pranzare, lui che non può mangiare nulla, stette bravo al suo posto giocando con le sue macchinine. Certo ogni tanto un pochino voleva muoversi, ma, trovatevi voi un bimbo di cinque anni che riesce a non muoversi da tavola, soprattutto lui che non ha motivo per starci. Ricordo che ad un certo punto volle uscire ed il papà lo accontentò, quando rientrarono, Guido si fregò le mani, data la temperatura esterna, e Simone pronto disse: "Che freidu!". Sei simpaticissimo Simone speriamo di rivederti presto e di ripassare ore felici insieme, preghiamo tutti per te sperando che in un futuro "assai prossimo", anche tu possa vivere tranquillamente senza più l'ausilio di quella macchina che ti alimenta ed alla quale devi stare "attaccato" quattordici ore al giorno. Ciao Simone, un grosso bacio, un abbraccio a quelle splendide persone che sono i tuoi genitori ed un caro saluto alla tua "sorellina" Erika che un giorno speriamo di conoscere.

Gian Luigi Reboa (a nome di tutta la redazione)



# CI SIAMO NOI... CI SONO LORO

## A CURA DEI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA DI FEZZANO

### UNA SCUOLA PER GIROMONDO

(ipotesi dei bambini su come realizzare una scuola in miniatura per Giromondo)

**MARCO:** assieme alle maestre abbiamo pensato di costruire una scuola per Giromondo, il nostro amico curioso! ... così lui può vedere bene le cose che sono dentro alla scuola senza disturbare le maestre, i bambini grandi che studiano e senza disturbare Andrea, Paola, Daniela e la mamma di Francesca... **ANDREA:** Si chiama Mimma! **MARCO:** Che stanno in cucina a fare da mangiare per noi! Perché sono i cuochi! **SARA:** E poi per non disturbare nemmeno Cristina, Ivana e Giovanna che puliscono la scuola... **ANDREA:** E' vero! **GRETA:** Se volessi costruire una scuola un po' per finta la farei di carta perché carta ne abbiamo tanta... **ALBERTO:** Di carta è meglio di no... perché se arriva il vento la spazza via... perché la carta è molla... **ANDREA:** No... è meglio costruire una scuola di legno e mattoni... è più forte! **MARCO:** Io la farei di cartone perché il cartone mi piace. **YARI:** No, io la farei con le costruzioni perché a scuola ne abbiamo tante e poi perché mi piace costruire... con le costruzioni! **CLAUDIO:** No, non bastano... "vogliono tante"! **ALBERTO:** Io la farei di mattoni e di ghiaccio! Perché il ghiaccio mi piace... magari la farei di mattoni fuori e di ghiaccio dentro. Però se la scuola la teniamo qui, eh, qui a scuola c'è caldo e allora il ghiaccio si scioglie! Allora la facciamo di mattoni, se qui i mattoni non ci sono li prendo da mio papà... Lui ne ha tantissimi! **MATIA:** Allora io la faccio di sabbia la scuola! Perché a me piace la sabbia, la faccio con la paletta... **ALBERTO:** Ma non si può! Non si può perché se arriva il vento e poi la pioggia la scuola di sabbia si spacca... **COSTANZA:** La facciamo di mattonelle! Quadrata come le mattonelle... però non abbiamo le mattonelle! **MARIKA:** A me piace di sabbia... **FRANCESCA:** Io la costruirei con la carta perché ne abbiamo tanta però non so se sta in piedi perché la carta è leggera... vola! **GLORIA:** Io non lo so! **MICHELA:** Di cartoncino! Perché il cartoncino non cade, è duro! **SARA:** Allora la costruiamo di ferro... di ferro non cade. **BARBARA:** La facciamo di foglie? Però quando viene l'autunno le foglie si sciolgono... non seccano! Se seccano allora la scuola cade e Giromondo non ci può giocare! **FABIANA:** Allora è meglio di mattoni! Perché di mattoni è un po' più dura! **ALBERTO:** Ma i mattoni non ci sono qui... subito... **MARCO:** Allora usiamo il cartone che ne abbiamo tanto... qui a scuola... **SARA:** Se a tutti i bambini piace, la facciamo così... di cartone. **SILVIO:** Anch'io sono contento di fare la scuola di cartone... la facciamo subito?



**DESTINI INNAMORATI:** Questo mese Manu ho veramente poco da dire... amore per la vita e per quello che ruota attorno ad essa (che di conseguenza è altra vita) significa: rispetto, lealtà, solidarietà, capacità di soffrire, voglia di verità, sete di entusiasmo... **Non sono cose da dare così per scontato Emi, sono concetti fondamentali che purtroppo al giorno d'oggi non vengono presi in considerazione quanto si dovrebbe, l'importanza del RISPETTO e della SINCERITÀ come dicevi tu...** Tutti belli agghindati, innamorati solo per San Valentino, manifestiamo il nostro amore davanti a telecamere dando per scontato l'importanza delle vite umane... parliamo del sentimento di pace, del perdono, di conflitti, citando trattati di economia e strategia, dando per scontato l'oggetto del tema... L'AMORE PER OGNI VITA UMANA... IL RISPETTO... LA DIGNITÀ... Tramite la televisione, e i vari mezzi di comunicazione cercano di colpire ai cuori delle persone pronunciando parole di convenienza, la maggior parte delle volte solo per i loro interessi. Per non parlare dei giri di denaro che si possono fare con una parola come "PACE" che viene svuotata del suo significato

speculando denaro... Le bandiere ad esempio, dovrebbero essere distribuite gratis a tutte le persone che vorrebbero esprimere la loro voglia di pace, non un continuo alzare i prezzi, è solo un esempio di come si voglia ricavare denaro anche con i buoni propositi delle persone, e di dimostrazioni di avarizia ed egoismo come questo ce ne sarebbero tante altre... Io ho la bandiera, la mia azione nasce con volontà, con l'intento di sottolineare una posizione dell'uomo... la pace... rispetto per la vita di qualsiasi persona... l'ho comprata dove i fondi vanno per Emergency... ne sono fiero... come capisco anche il tuo disappunto Manu... ma penso che sia importante manifestare amore per la pace, oggi più che mai... **Anche io ne sono convinta, è per questo che non mi piace che qualcuno approfitti della mia voglia di pace per ricavarne denaro, è per questo che penso che gli unici a ricavarne debbano essere le associazioni umanitarie come Emergency (come dicevi tu)...** già ma è stato importante anche il tuo consiglio di allertare di assicurarsi sempre dov'è il nostro istinto d'amore e concretamente a depositarsi... dormitorio Manu... dormitorio Emi...

### LA BENEDIZIONE PASQUALE

**C**ari parrocchiani, si avvicina il tempo della benedizione annuale portata in tutte le case del nostro paese. A questo proposito vorrei ricordare alcune cose importanti per la vita ecclesiale. Diciamo subito che quella che noi chiamiamo popolarmente "benedizione delle case" è invece la benedizione delle famiglie. Perché la benedizione non è qualcosa di magico che immunizza gli ambienti dove abitiamo. Essa è invece ricordo annuale del nostro Battesimo e perciò richiamo al nostro essere cristiani in ogni circostanza. Poi, la benedizione, portata nelle nostre case nel tempo che precede la Pasqua, vuole ricordarci l'evento che fonda la nostra fede: la Passione, la Morte e la Risurrezione del Figlio di Dio fatto uomo per la nostra salvezza. Ci vuole ancora ricordare il nostro essere Comunità, cioè Chiesa, fratelli di Cristo e tra di noi, perciò figli dell'unico Padre celeste che vuole effondere su tutti la sua benedizione.

*Don Giuliano Canossa*

# SPECIALE INSIEME

Memorie mie  
 ombre dei sogni  
 tornate  
 ad affollare questo  
 vuoto,  
 questa squallida quiete.  
 Memorie mie  
 dei miei sogni fugaci  
 nulla mi chiama  
 nulla si avvicina  
 solo vuoto e silenzio.  
 Cammino sulla sabbia  
 senza lasciare né orme né ricordi  
 dal baratro buio del mio silenzio  
 non riesco ad uscire:  
 il peso che porto  
 sulle spalle  
 è enorme e tragico di un  
 mondo che non è più il mio.

*Nonna Lidia (Pais)*

\*\*\*

## PACE

Dolce, grande è questa parola.  
 Per secoli e millenni  
 i grandi ne han parlato,  
 ma poi ti accorgi  
 che sempre ti han ingannato.  
 Ti han fatto fare guerre,  
 anche gli amici odiare  
 per l'ambizione loro sempre  
 di comandare.  
 Fermati uomo  
 che pazzo stai per diventare,  
 se continui ancora  
 con il tuo andare.

*Paolo Perroni*

\*\*\*

## LA MIA LUMIERA

Era nel soffocante vivere  
 il mio sentiero in ombra,  
 e vi osannavo ad occhi chiusi  
 rapidi tramonti,  
 albe distese e riviere assolate.  
 Con melodie di canti mi giunge  
 il vento della vita,  
 carezze si disciolgono  
 su rughe che risentono del tempo.  
 Nella deserta via, ora il mio passo  
 traccia orme di sbiaditi sentieri,  
 segue la cristallina lumiera  
 il suo chiarore diffuso.

*Sandro Zignego*

## ESPERIENZE MISSIONARIE



**C**arissimi amici,  
 anzitutto mi presento. Sono fr Martino, un giovane religioso della Comunità Mariana "Oasi della Pace", amico di Emiliano. Vi scrivo dalla Giamaica (una delle isole delle Caraibi) ove, dallo scorso 06 novembre sto vivendo un'esperienza missionaria.

Già da quasi un anno sono un lettore de "Il Contenitore" e apprezzo molto tutto il lavoro che c'è dietro questa rivista e dietro altri progetti come Missione Buonavita. Dio vi ricompensi!

Oggi voglio rendervi partecipi della mia piccola esperienza in una terra per me del tutto nuova, tanto bella quanto piena di contraddizioni. In piccola scala sembra il Brasile descritto da Riccardo Padula.

Accanto alle spiagge da sogno e alle ville, la gente comune abita in vere e proprie baracche, un'unica stanza per cinque-sei persone, senza un tetto fisso. Accanto alla gioia dei bambini, la loro danza spontanea per le strade, si legge della violenza, degli omicidi in crescita vertiginosa.

La famiglia? Praticamente non esiste, almeno quella tradizionale. I più fortunati vivono solo con un genitore (di solito la mamma) e con fratelli e sorelle di differente paternità. Molti altri vivono con zii o non-

ni o con qualche buona donna che li accoglie nella propria casa. Molti sono abbandonati. Nonostante ciò, i bambini sono una meraviglia. Anche i più poveri, la domenica, indossano il vestito della festa per venire a messa e la messa... è una vera festa con tanti canti vivaci accompagnati da diversi strumenti. C'è da dire, comunque, che il fenomeno religioso qui sembra essere percepito più come un fatto puramente sociale; in questa piccola isola ci sono circa quattrocento differenti chiese protestanti: ognuno "offre" qualcosa di nuovo e allora ci si va per incontrarsi. E' un altro mondo che non conosciamo e che neppure le mie parole riescono a descrivere bene; io stesso non ho che una poverissima esperienza.

E' evidente una profonda ferita ereditata dal tempo della schiavitù: i più vivono in una falsa coscienza di inferiorità rispetto "all'uomo bianco". Sono pochi quelli che hanno un orizzonte più ampio e che guardano al futuro da protagonisti per essere, insieme agli altri, *leviti* e *sale* per un mondo migliore. Ma i segni di speranza ci sono!

Affido questa missione e tutto il popolo giamaicano alla vostra preghiera.

*Fr Martino dell'Immacolata  
 dalla Giamaica*

**SCRIVERE:** ... Ogni giorno appena apro gli occhi ringrazio Dio... perché sono viva! Viva nel corpo, ma soprattutto viva nell'anima! ... E' difficile spiegare le emozioni che si provano ogni giorno... e ancora più difficile è scrivere emozioni e pensieri! ... Scrivere permette di dare alle proprie intenzioni la forza della chiarezza e del rigore logico; scrivere offre la possibilità di definire con maggior efficacia il proprio punto di vista; scrivere crea la memoria dell'esperienza... mi piace scrivere... sono convinta che a tutti è capitato di prendere foglio e penna per scrivere un'emozione, un ricordo, un amore... una data!!! ... un tempo... ma credo ancora oggi... qualcuno scriveva messaggi d'amore segretissimi e li riponeva dentro una bottiglia, per poi affidarli all'immensità del mare... sperando nel miracolo che il destinatario... un giorno potesse trovarlo e leggerlo... è bellissimo tutto questo... scrivere è un messaggio essenziale, spontaneo... e proprio per questo capace di suscitare profonde emozioni in chi lo riceve... ogni messaggio scritto è oro per chi lo legge e arte per chi lo scrive!

*Michela Molini*

# PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

Vorrei parlare di un tema che mi sta molto a cuore, un tema che è molto delicato, marginale, spesso sconveniente. Per tutti questi motivi cercherò di soppesare ogni parola, affinché il mio discorso non sia frainteso o risulti poco decoroso. Il tema a cui mi riferisco è la prostituzione. Ora avrete capito il perché di questa premessa e il perché di queste mie premure. È un tema scottante, che può risultare volgare se non viene trattato "con i guanti di velluto". Perciò farò uso di tutta la mia sensibilità narrativa per cercare di non turbare gli animi di tutti voi lettori.

Penso che tutti voi abbiate già davanti agli occhi, dal momento stesso in cui avete letto l'oggetto del mio articolo, la miriade di ragazze, per la maggior parte non italiane, che affollano i marciapiedi in tarda serata. Non serve fare le notti brave per vederle, basta uscire alla sera e rincasare verso le 23.00: le strade da Sarzana a la Spezia sono gremite di giovani che si vendono per poco. È probabile che, in quanto donna, io percepisca maggiormente la delicatezza del problema e, alla sola vista di certe scene, il mio stomaco si riempia di bile. Mi immagino il loro stato d'animo; per un eccesso di empatia nei loro confronti soffro con loro, spesso rovinandomi la serata. Ma credo che tutti noi conosciamo il racket che ruota intorno alle loro vite, ci immaginiamo la solitudine che devono provare, lo schifo, il ripudio verso se stesse. Dico "tutti noi" perché spero che questa sensibilità sia ormai arrivata ai cuori della maggior parte di noi, ma se mi sono decisa a scrivere è proprio perché so che il primo sentimento che nasce in molti di noi appena vedono una "lucciola" non è pietà, ma scherno, insulto. Spesso si dice che è il mestiere più vecchio del mondo, quasi si volesse giustificare una condizione che, perché arcaica e radicata nei secoli, debba per forza essere perpetrata e tollerata. Anche l'infanticidio, l'abbandono alla ruota, la tratta dei negri (perdonatemi la g, oggi davvero di troppo) la caccia alle streghe, lo steminio nazista, sono avvenimenti che appartengono al nostro passato e credo (spero!) che nessuno di voi possa dire che sono stati atteggiamenti giusti, meritevoli di essere riproposti nel tanto invocato 21° secolo.

Essere, dietro alla prostituzione c'è un giro di milioni di Euro (chissà se con il passaggio all'euro anche il ricavato della prostituzione è raddoppiato!)

Con questo articolo non voglio certo pretendere di proporre una soluzione per questo problema; credo soltanto che il nostro atteggiamento dovrebbe cambiare. I ragazzi che si fanno scherno di loro, passando con i finestrini abbassati, urlando insulti o facendo commenti poco carini dovrebbero prima fermarsi a riflettere (penso che pochi di voi ragazzi che leggerete potreste scagliare la prima pietra). Anche le ragazze spesso non capiscono la miseria che costringe certe donne a prostituirsi. Mentre tornavo a casa da un Pub di Sarzana, da una mia amica mi sono sentita dire: "Guarda Marti che molte scelgono questa vita! Per i soldi che ne ricavano, per comprarsi il "macchinone" o gli abiti firmati". Anche questo è vero. Ma immaginate voi come deve essere cresciuta una ragazza che mette sullo stesso piano il proprio corpo e un oggetto? I suoi genitori, o comunque le persone che la circondavano, credete che la considerassero importante, la rispettassero? Deve essere cresciuta pensando di non essere abbastanza brava, bella, all'altezza, per meritarsi le attenzioni dei genitori. Questa situazione familiare è spesso anche alla base di molti disturbi dell'alimentazione, come l'anoressia o la bulimia. Ma questa è un'altra storia. Spesso si preferisce ritenere che, chi si trova in una determinata situazione, è lì perché se lo è meritato, se lo è scelto, declinando ogni nostra eventuale responsabilità, anche lontana. Noi costituiamo la società, perciò se la nostra società permette ancora certi sfruttamenti, è anche colpa nostra. È meglio che ce lo mettiamo bene in testa, il gioco della staffetta delle responsabilità non porta a nulla.

Martina Cecchi

## POESIA DI FRANCESCO DI SANTO

Cerco di ricordare qualcosa che mi aiuti a ritrovare quanto ho perso senza accorgermene. Guardo i miei anni mi accorgo, che non sono più un bambino. Ora sono un uomo ho visto tanta gente cerco di ricordare dove ho sbagliato ma non sono più lo stesso. Questa mia rabbia infinita mi si divide tra odio ed amore per qualcosa che ho perso e non troverò mai più. Chiudo gli occhi e vedo un desiderio da avverare ma si trasforma in sogno, mi porta ancora dolore apro gli occhi e vedo la mia solitudine e la mia libertà. Cerco di fuggire dai miei ricordi quando la vita era colorata. Cerco un posto per tomare possono rubarmi tutto ma non possono mai privarmi della cosa più bella: la libertà di pensare.

\*\*\*

## EROS

(Trattasi, in verità, di un Santo Cherubino, con ali d'oro e frecce di fuoco, in cerca di pretesti per trafiggere...)

Franca Baronio



# PER UN PUGNO DI PAPERERE

**C**arissimi amici de "Il Contenitore", questo mese non ho una gran voglia di battibeccare... purtroppo alcuni miei pennuti amici mi hanno informato che esistono grosse possibilità di una nuova apertura della stagione di caccia... la mia vita come del resto quella di ogni mio simile, non può essere barattata per garantire a pochi superbi uomini il proprio benessere... sì, insomma come posso essere stravagante ed originale come omai mia consuetudine, se qui a pochi giorni potrebbero tirarmi il becco... il bello è che dicono che sia inevitabile! Io mi incavolo, e mi verrebbe da urlare a più non posso e alle volte vorrei possedere al posto del mio delizioso becco un gigantesco megafono per parlare con tutti i miei amici dello stagno... è possibile che degli spietati umani possano porre



## STRISCIA DI EMANUELA RE (ROMA)



fine all'esistenza di molti miei simili, solo per il gusto di godere di una bella anatra all'arancia? Una volta si cacciava per sopravvivere, oggi si caccia per porre rimedio al loro benessere... l'anatra all'arancia è un piatto succulento, per fini palati, rappresenta non la sopravvivenza ma la voglia di sterminio per elevare qualche uomo a qualcosa di subdolo che da noi chiamiamo potere... egoismo... e poi tutti questi cacciatori che con i loro "finti richiami per paperere", ci illudono, si fingono amici, e informano gli altri uomini... eludere, informando... sto perdendo tutte le penne dal nervoso... io giro gli stagni del mondo grazie al mio lavoro di reporter e la verità non la vedo riflessa su degli specchi... d'acqua o per le allodole??? ... Allora ho visto che qualche buon umano ha avviato questa rincuorante esposizione di bandiere in nome della pace universale, per dare testimonianza, per far vedere che esistono ancora esseri sparsi per il mondo che credono in questa parole, PACE, che non è una vittoria partitica, nemmeno statistica, è UNA VITTORIA DELLA VITA che non si baratta con niente... ho comprato la mia bella bandiera, tutto soddisfatto e con andatura "paperonzola", mi sono avvicinato al mio papà Emi che tutto felice ha accolto il mio desiderio con un abbraccio forte e caloroso, perché la vita è un abbraccio forte e caloroso, che non deve essere negato a nessuno, a nessuno... perché quando si discute di vita, non esiste altro discorso che vita, che vita, che vita, che vita, che vita, che vita...  
**STE** *Diretto responsabile e tutore: Emiliano Finistrella*

## TRA LE RIGHE

### Soliloqui di Uno che diede voci all'Attaccapanni

**E**' dove tutto sta! Come una confessione che ti rivolta come un calzino, del quale appare la cucitura interna recondita e niente più. Tra le righe è un sorriso che propone un sacco di smorfie sopra e sotto, i desideri nascosti da piccole pieghe insignificanti a tutte le capinere. Eppure è la parte più stimolante di tutto l'apparato labbiale. E' un rogitto tra me ed il medesimo, ed ognuno è venuto a patti leali ed inalterabili che il tempo voglia. E' femare proprio il tempo e ridurlo a qualcosa di veramente costruttivo per una mezz'oretta. E' dargli l'ora d'aria, che rispolvera il sentimento, o meglio, l'impalpabile emozione a colpi di refoli improvvisi. E' la parte ludica che mi sta a pennello e come calzamaglia tende a slabbrarsi e ricompattarsi. E' l'elasticità. Io (e forse noi) non ho che temporalità. Il tempo mi lascia momenti e pure fugacemente, e qui li si ricostruiscono nelle loro pseudoforme atrofiche, galvanizzando il meglio della loro stiticità, staticità. E' il ringraziamento, il giorno Americano e come si sa, siamo tutti Americani! Parentesi antecedente! Dicevo tra le righe come... come... ecco! Come! C'è qualcosa di nuovo nelle nuvole, c'è l'inganno prima del cielo che ne gioca una parte convenzionale, specie nell'universo. C'è il digiuno di pioggia, c'è una pioggia che è indugiante. Ma sta. Con gli occhi versi al basso pronta a sorprendere tutta la razionalità dell'intraprendente intuito umano. Insomma sono io al meglio. Ma di me ho un limite, e questo si chiama parola. Parola afona come proprietà e parola circoscritta nelle intenzioni più prolisse. Per quanto ci si possa sforzare sarà labile intuizione. Provare ad esprimersi a idiomi è dilettantesco. E' rubarsi la stima di poter veramente avere le idee chiare. Ma quale chiarezza vogliamo. Siamo umani al limite, limitati, limitiamo e comunicheremo con limite. Mi sembra che tutto sia appropriato, ed in questo la selvaggia natura (ossia la vera), ci fece onore e ci destituì. Ci vogliamo ricredere credendo il meglio, e nel sogno di una realtà attiva, proviamo ad essere franchi, sinceri, ancora schietti, crollando inevitabilmente su ogni tipo di impalcatura etimologica. Qui tutto viene distrutto perché ci sia creazione (anche altrove comunque). Qui si inizia a prendersi in giro per trovarsi al solito posto, ma consapevoli. Stranamente siamo nel serio e ci si sente spaesati, poco prensili all'intuizione che sta tutt'attorno, aleggia e troneggia impavida pronta a sottrarsi al martirio per cui è nata. Ne ha subite troppe di frustrazioni ed angherie. E si rivolta qui, placida ed insolente nel suo fallace "chi mi ama mi esegua".

*Simone Belloni Pasquinelli*

# PRO LOCO - FEZZANO

## IL NOSTRO BILANCIO

Febbraio 2003, il consiglio della Pro Loco ad un anno dalla sua nomina fa il punto sul suo operato. Pensiamo che il paese concordi con noi nel ritenere il 2002 un anno molto importante, che ha finalmente visto nascere una buona collaborazione fra le varie associazioni. Ciò è stato possibile grazie alla buona volontà e alla convinzione di tutti che lavorando uniti le cose non possono essere che migliori.

Le attività svolte in questo primo anno sono state le seguenti:

- prima giornata ecologica di pulizia dei fondali;
- carnevale dei bambini;
- festa patronale San Giovanni Battista con ripristino del tradizionale falò della vigilia;
- sagra "Antiche ricette fezzanotte" (in collaborazione con U.S. Fezzanese);
- collaborazione con la "Quarta sagra degli amatori Fezzano Vecchia Guardia";
- sagra "Il mare in tavola";
- festa di Ferragosto;
- gita al carnevale di Venezia;
- gita a Perugia per la festa del cioccolato;
- festa di Halloween per i bambini;
- festa di Natale con consegna di doni per le elementari e la scuola materna;
- festa della befana.

Ringraziamo ancora tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita delle manifestazioni sperando di ritrovarci ancor più numerosi per il programma del 20-03.

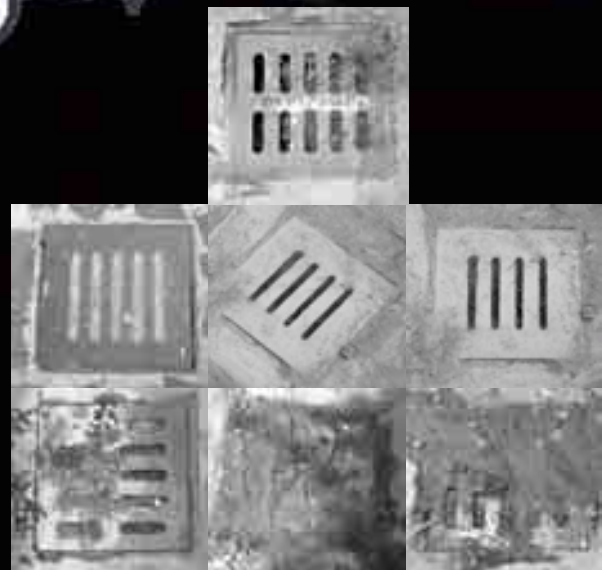
*Il presidente  
Rina Stangherlin*



### LE "BOCCHETTE" DELLA VERITA'

Secondo me la verità ormai è uno "strumento" che preoccupa la coscienza di moltissime persone... e così alcune previdenti persone del nostro borgo alle quali piace in particolar modo il detto "prevenire è meglio che curare", hanno deciso di far tappare la bocca anche questi apparenti innocui tombini fezzanotti... non si sa mai che nel fondo avessero trattenuto qualche verità di troppo!!!

*Emiliano Finistrella*



# RADIO CONTENITORE

**Vi** avevamo promesso che avreste ancora sentito parlare di lei... si proprio lei... quella piccola grande donna... Franca Baronio... è pronta per cominciare le sue avventure con noi... ci insegnerà le basi del canto, ma soprattutto ci trasmetterà tanta energia, ve lo posso assicurare! Lunedì 24 febbraio alle ore 21.15, data del nostro primo incontro, è andato tutto molto bene... non eravamo in 50, neppure in 30 e neppure in 20, ma 10 ragazzi con intenzioni interessanti... altri si sono aggiunti... voi cosa aspettate?... ci sono ancora 10 posti liberi! I nostri incontri si svolgono ogni lunedì alle ore 21.15 presso il centro sociale del Fezzano ("La Baita")... non mancate... Nel prossimo numero farò una recensione di un concerto visto in questo mese e credo che Carmen Consoli si meriti veramente una pagina di complimenti: il suo fascino magnetico abbinato alla sua anima rock mi hanno penetrato... fantastica... a presto. Buonavita... *Gian Luca Cefaliello*

**COGLIAMO L'OCCASIONE PER RINGRAZIARE PUBBLICAMENTE IL COMUNE DI PORTO VENERE CHE HA PATROCINATO IL NOSTRO PROGETTO; INFATTI, GRAZIE ALLA SUA COLLABORAZIONE, IL CORSO DI CANTO SARÀ TOTALMENTE GRATUITO E QUINDI ACCESSIBILE A CHIUNQUE VOGLIA PARTECIPARE. IN PARTICOLARE GRAZIE A: SAUL CARASSALE (ASS. ALLA CULTURA) E BARBARA BORACCHIA (ASS. SOCIALE) ... VI ASPETTIAMO OGNI LUNEDÌ ...**

**ONE LOVE ONE HEART:** Avevo un anno quando fece esplodere San Siro, e quasi due quando è morto. A 23 anni, più per un "last minute" migliore degli altri che per scelta, ho visitato la casa dove è nato, oggi omai, solo la sua tomba... Se devo essere sincero, i jamaicani non mi hanno affascinato particolarmente (come mi è invece successo per altri popoli es. cubani), il loro voler sembrare altruisti, e contenti... rimaneva sempre un VOLER SEMBRARE! "JAMAICA NO PROBLEM" mi appariva solo come un'astuta mossa commerciale... ma non posso certo dire di non essere rimasto colpito da quella tomba e dal RISPETTO che tutti le portavano. Un enorme cancello a proteggere un giardino ed un museo (anche se a me è parso più un negozio di souvenir), tre o quattro ragazzi che corrono a portarti un joint (per poi chiederti la mancia alla fine della visita). Ma a quel punto arriva la nostra rasta-guida che si fa aprire un ulteriore cancello e riesce a farci entrare nel SUO MONDO. Un tipo veramente eccezionale, capace ancora di emozionare e di emozionarsi guardando quella casa-baracca ed in un attimo tutto il COMMERCIALE sparisce... prima di entrare in casa ci fa togliere le scarpe, ed ad ogni domanda che gli poniamo lui risponde cantando una canzone del suo amico-idolo, ci racconta che sono cresciuti insieme, e lo racconta con gli occhi pieni di emozione... mentre ci accompagna alla tomba, inizia a cantare... si stoppa solo per spiegarci cosa hanno messo dentro la tomba (un pallone da calcio, alcune foto e un mega joint), entrando nel loculo si accende un joint ed inizia a spiegarci la loro religione rasta, il loro idolatrare Haile Selassie I, la cultura del rispetto e dell'uguaglianza, il loro fumare per meditare con JAH, ed io cattolico, bianco, occidentale, non fumatore direi il suo perfetto alter ego, ne rimango affascinato. Con il mio inglese maccheronico cerco di fare più domande possibile ma spesso il significato delle risposte (sempre cantate) mi sfugge... e così appena arrivato a casa corro su Internet a cercare le traduzioni dei testi di BOB MARLEY ed il MIO RISPETTO PER QUESTA: CULTURA, RELIGIONE, MODO DI VIVERE COSÌ LONTANO E DIFFERENTE DAL MIO AUMENTA ANCORA! DIVERSI MA UNITI DAL RISPETTO! Qui sotto il testo della canzone che ha cantato uscendo dalla casa:

*WAR (Guerra): Ciò che la vita mi ha insegnato vorrei dividerlo con coloro che vogliono imparare... Finché la filosofia che considera una razza superiore e un'altra inferiore non sarà finalmente screditata e riprovata... Finché in nessuna nazione vi saranno più cittadini di prima e di seconda classe... Finché il colore della pelle di un uomo non avrà più valore del colore dei suoi occhi... Finché i diritti umani fondamentali non saranno ugualmente garantiti a tutti, senza distinzione di razza... Fino a quel giorno, il sogno di una pace duratura, la cittadinanza del mondo e le regole della morale internazionale resteranno solo una fugace illusione, perseguita e mai conseguita... E finché l'ignobile e drammatico regime che oggi opprime i nostri fratelli in Angola, in Mozambico, in Sudafrica, con le sue disumane catene, non sarà rovesciato e totalmente spazzato via... Fino a quel giorno il continente africano non conoscerà pace. Noi africani, combatteremo, se necessario, e sappiamo che vinceremo, poiché confidiamo nella vittoria del Bene sul Male, del Bene sul Male... (War, il cui testo è tratto da un discorso dell'Imperatore d'Etiopia Haile Selassie I - Ras Tafari).*

*Inoltre: "Io non prendo droghe, io fumo erba. L'erba è un mezzo che Jah ci ha dato per capirlo, per migliorare la percezione. Molta gente utilizza droghe per il semplice piacere dello sballo, o peggio ancora usa droghe chimiche. Questa è gente che ha smesso di lottare. Io invece non smetterò di lottare! - Bob Marley".*

*Andrea Sassarini*

**LA CROCE ROSSA ITALIANA DELEGAZIONE FEZZANO, INFORMA CHE SI TERRÀ NEI PROSSIMI MESI UN CORSO PER ASPIRANTI VOLONTARI DEL SOCCORSO. LE PERSONE INTERESSATE A SVOLGERE TALE ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO POSSONO RIVOLGERSI PER L'ISCRIZIONE O ULTERIORI INFORMAZIONI ALLA CROCE ROSSA ITALIANA DEL FEZZANO (VIA D. PAITA N° 1). MORA CARLO**



# NOI, RAGAZZI DEL CENTRO

**S**ono passati ormai due mesi dalla chiusura del presepe, ma i ringraziamenti dureranno ancora per molto. Questo è l'ultimo articolo dedicato al presepe, nei precedenti già scritti abbiamo voluto fare una specie di recensione su quello che è avvenuto nella fase di preparazione anche grazie all'ausilio di foto. In questo invece si vuole solamente ringraziare tutti quanti. Iniziando vorremmo ringraziare tutto il paese che ha riempito di complimenti la nostra realizzazione, con nostro stupore non c'è stato nessuno che abbia criticato il nostro lavoro. Da sottolineare la grande generosità di tutti quelli che lo hanno visitato dal 21/12 al 06/01, infatti siamo riusciti a raccogliere una cifra ragguardevole di 880,00 €. A parte i soldi investiti per l'acquisto delle nuove statuine (350,00 €), il resto rappresenta puro guadagno e verrà riutilizzato per il prossimo che faremo l'anno prossimo; infatti, durante la lavorazione, le spese fatte per tutti i materiali necessari si sono avvicinate ai 600,00 €, ma tutti coloro che le hanno sostenute non hanno voluto alcun rimborso. Iniziamo quindi col ringraziare tutti quelli che hanno lavorato per realizzare il presepe. Chi era presente tutte le sere che ci siamo trovati: Emiliano Finistrella, Gian Luigi Reboa, Francesco e Nicholas Di Santo, Sebastiano La Spina, Massimiliano e Ivan Legge, Giulia e Paola Giacomazzi. Tutti quelli che a volte sono venuti, ma che hanno dato anche loro un aiuto importante: Ilaria Finistrella, Marco Poletti, Gian Luca Ambrosini, Simone Giacomazzi, Nives Coccozza. Quelli che invece hanno partecipato da fuori: Giovanni Milano, Claudia, Sandra e Renata Reboa, Laura Del Pino. In ultimo vorremo ringraziare sentitamente Arrigo Parodi che ha fornito gratuitamente l'enorme quantità di legname utilizzato per il presepe... GRAZIE!!! Ah... dimenticavo! Abbiamo ricevuto dai giudici della gara a cui partecipavamo con il presepe un diploma d'onore. Grazie a tutti e al prossimo Natale sperando di essere ancora di più di quelli che eravamo.

*Ivan Legge*

## SUL COMODINO...



**D**a questo mese in poi, si avvia un nuovo angolo fotografico de "Il Contenitore" dal nome "Sul comodino...". Questo nuovo spazio potrà essere utilizzato da qualsiasi persona per ricordare chi oggi non c'è più, fornendoci una foto con una piccola dedica; è buona usanza comune, infatti, riporre sui nostri comodini di camera da letto le cornici con le foto raffiguranti persone a noi care, oggi purtroppo scomparse... questo mese pubblichiamo una foto fornitaci da *Clara Ciurli* che con grande amicizia vuole ricordare l'anima del nostro paesano Dagnino Umberto, da poco venuto a mancare. Un ultimo e sentito saluto da tutti noi.

### COME LA STORIA

Perché non è così?  
 Mi avete detto che sarebbe stato...  
 perfetto...  
 Ma quante porte  
 mi sono state chiuse in faccia,  
 quanti sorrisi si sono spezzati,  
 è per merito vostro  
 ... se ora piango,  
 se non sarà più come prima.  
 Troppo spesso ormai  
 sono rimasta delusa...  
 troppo spesso mi hanno lasciata sola.  
 Negare l'evidenza ora non serve,  
 mi avete detto di non piangere...  
 ma l'ho fatto ugualmente,  
 così adesso mi dovete consolare  
 per l'errore che avete commesso,  
 prendendovi gioco di me...  
 dovete voi,  
 adesso,  
 raccontarmi un'altra storia,  
 questa volta vorrei  
 che siate voi i protagonisti.

\*\*\*  
*Karmen Angelillo*

La vita è come una lavagna:  
 la fantasia scrive, la realtà cancella!

*Barbara Pistolesi*

# FEZZANO E LA SUA STORIA



## I ODO' D'O FESAN

**F**orse per l'età o perché a cœva a me venio en po' de malinconia c'a m'a portao en darè con i anni e a me son rivisto fanteto caminà pea maina curiosando 'n'po per tûti i angoli. Per ogni angolo a sentivo nod'ò. I l'eo i odò d'ò Fesan o me paese chi me piasevo tanto, anche se i odò i ne leo tuti gradevoli o ciù gradevole o l'ea l'odò do pan c'o sortiva fèa dao forno d'o Vitò. Pecato c'ò se confondeva con l'odò di condùti chi scargavo soto aa banchina ao peo d'ò mà. N'atro odò forte o sortiva fèa dao fondo d'ò Genio o ferao c'à me sembra de vede sempre a se faccia negra dao fùmo d'a forgia. E cosa di da bùtega do Sannino o scarpao c'ò vendeva pugnate de tera e suca fetosa. Li l'odò o l'ea forte de chèio bagnao drengo n'a concheta de tèra verde. Aa Valletta i odò ciù forti i venivo daa stala (di Lavanin i vinacè) dove drengo a ghea a Maiona, n'a cavala grossa, forte c'a rancava sù pea salita da maina de botti enormi cene de vin. Li l'odò o se fava senti veramente... E a ne me dipiaseva l'odò da banchina dove i pescadò i tiavo a sciabega e o capo pesca en vista de quarche barcassa a vapore con n'a vose potente o gridava passa daa larga. Per noi fanti tià a sciabega o diventava en divertimento a se meteimo o colare ao colo e li tià ti c'a tio mi (*nella foto evidenziato nel tondo*). Envece sù daa Cola e San Nicola a ghea l'odò di carugi co se mesciava con l'odò di coi bugii chi levavo a fame, ma l'odò o nel'ea tanto gradevole. E da quarche finestra di carugi a sortiva en fùmo profumao de erbo gianco. C'ò o significava che quarchedun en ca con a paeta cena de carbon aseso o brùsava l'erbo gianco per levà l'odò de chi l'aveva fatto i se bisogni. Purtroppo a quei tempi cessi 'n'ca a ne ghe nea. Daa posta envece a sortiva n'odò forte pogo gradevole o l'ea l'odò da cœralacca che a Maia a cantonea a la fava squaglià drengo an tegamin. Questi i odò c'a me ricordo e chi man portao endarè de tanti e tanti anni.

*Vaudo De Bernardi*

## ANAGRAFE PARROCCHIALE 2002

**NATI ALLA GRAZIA:** Filippo Merani - Ilenia Favazza - Alessandro Ambrosini.

**UNITI IN MATRIMONIO:** Giuseppe Loria / Claudia Benedetti - Claudio Godani / Sara Paveto - Michele Castelli / Alessandra Fornasiero - Ivan Stradini / Valentina Argenziano - Giovanni Smecca / Graziella Resta.

**RITORNATI A DIO:** Gennaro Maddaluno a. 78 - Maria Massa, 91 - Aurelio Galindo, 95 - Franco Pagano, 46 - Pietro Trucco, 91 - Violantina Di Bonito, 81 - Bruno Tartarini, 92 - Giuseppe Massi, 92 - Pasquale Artiaeo, 82 - Aldo Faggioni, 91 - Paolo Nardini, 79 - Paolo Emilio Faggioni, 77 - Iole Mugnaini, 96 - Alberto De Robertis, 79 - Luigia Nardini, 92 - Francesco Ferrentino, 83 - Umberto Dagnino, 57.

Si ringrazia per la collaborazione il nostro arciprete Don Giuliano Canossa.

## ... C'ERA UNA VOLTA... ONCE UPON A TIME...

Ciao a tutti... la fiaba che ho scelto per voi questo mese e' una favola russa .... "La barbabietola gigante":

*"Una volta un vecchio piantò una barbabietola. La pianta crebbe, crebbe e diventò gigantesca. Un giorno il vecchio decise di strapparla. L'afferrò e cominciò a tirare, a tirare, ma per quanto tirasse, la pianta non veniva via dal terreno. Allora il nonnino chiamò la moglie ad aiutarlo. La donna si affacciò alle sue spalle, il vecchio si attaccò alla pianta e insieme tirarono, tirarono; ma per quanto tirassero, la pianta non veniva via. Allora la nonnina chiamò la nipotina. La bambina si attaccò alla nonna, la nonna si attaccò al nonno, il nonno si attaccò alla pianta, e insieme tirarono e tirarono; ma per quanto tirassero, la pianta non veniva via. Allora la bambina chiamò il cagnolino. Il cagnolino si attaccò al vestito della bambina, la bambina si attaccò alla sottana della nonna, la nonna si attaccò alle spalle del nonno, il nonno si attaccò alla pianta e insieme tirarono, tirarono; ma per quanto tirassero, la pianta non veniva via. Allora il cagnolino chiamò il gattino. Il gattino si attaccò alla coda del cagnolino, il cagnolino al vestito della bambina, la bambina si attaccò alla sottana della nonna, la nonna si attaccò alle spalle del nonno, il nonno si attaccò alla pianta e insieme tirarono, tirarono; ma per quanto tirassero, la pianta non veniva via. Allora il gattino chiamò il topo. Il topo si attaccò alla coda del gatto, il gatto si attaccò alla coda del cane, il cane si attaccò al vestito della bambina, la bambina si attaccò alla sottana della nonna, la nonna si attaccò alle spalle del nonno, il nonno si attaccò alla pianta, e tutti insieme tirarono, tirarono: e, credetemi, alla fine riuscirono a strappare dal terreno la barbabietola gigante."*

Carissimi amici ,, c'è un antico proverbio che dice "l'unione fa la forza" ... ed proprio ciò che traspare da questa fiaba, è l'unione naturale tra le persone... nonno, nonna e nipote... alla quale si aggiungono gli animali che per natura non vanno d'accordo, come cane e gatto, a cui si aggiunge il topo che è il boccone preferito del gatto... misteri delle fiabe, magia delle fiabe, che spesso raccontano situazioni magiche fuori dalla norma, ma proprio per questo sono belle e affascinanti... in fondo se gli esseri viventi andassero tutti d'accordo il nostro mondo sarebbe un altro mondo... Vi ricordo che aspetto con ansia ogni vostra fiaba nella mia casella postale in Internet [ale-vale@libero.it](mailto:ale-vale@libero.it) ... potete anche visitare il mio sito all'indirizzo <http://digilander.libero.it/alebi> ... Un abbraccio a tutti!

Alessandra Bianchi



## SAO MARTINHO



**ALEIJADINHO (continuazione dettagliata):** Un uomo che viveva col lavoro delle sue mani scoprì che una malattia gli ele stava lentamente deformando. Una malattia terribile, senza possibilità di cura a quell'epoca. Insieme alle opere da lui realizzare, l'uomo contemplava le sue ferite. In che modo continuerebbe la sua arte? Già non era sufficiente essere mulatto, visto con disprezzo da una società per la quale il colore della pelle era il distintivo delle persone? Avrebbe dovuto anche rinunciare al suo lavoro, nascondere dentro di sé la vocazione, il talento e il dono? Assolutamente no. Antonio Francisco Lisboa non abbandonò la sua arte. Con molto sforzo continuò, lasciando per il futuro i suoi inestimabili tesori. Quando le mani si deformarono completamente, lavorò con le cinture di cuoio, per poter manipolare il martello, lo scalpello e la riga. Ed allora la gente di Villa Rica, Congonhas Do Campos, Mariana, Sao Joao Del Rei, il popolo Mineiro (stato di Minas Gerais) che conosceva ed ammirava la sua arte, lo soprannominò Aleijadinho (storpiatello). Con questo nome entrò nella galleria degli artisti brasiliani, rispettato ed applaudito per coloro che hanno visto i suoi profeti, i suoi altari, le sue chiese. Architetto e scultore, Antonio Francisco Lisboa, Aleijadinho.

All'inizio del secolo XX, alcune persone cominciarono a dubitare dell'esistenza di Antonio Francisco Lisboa. Il dubbio era per causa delle numerose opere aggiudicate al mezzo sangue di Villa Rica, un quantità eccessiva di opere architettoniche e sculture. Non era possibile che un solo uomo avesse potuto realizzare tanti lavori e con tale maestria. Dopo molte discussioni ed investigazioni, si arrivò alla conclusione che l'immensità di opere attribuite ad Aleijadinho fu eseguito da un'equipe di persone. Ma la conclusione non soddisfò: nuove ed accurate ricerche furono fatte e si dimostrò che Aleijadinho non aveva fatto tutte le opere a lui attribuite, ma senz'altro la maggior parte di loro. Ciò fu scoperto consultando libri contabili dell'epoca e registri delle chiese per le quali egli lavorò.

Alessandro Massimo Longo (Brasile)



Novità: Antithesy presenta il primo album, "Fuori i secondi": da Marzo 2003 in anteprima su <http://www.antithesy.it> da Maggio 2003 in distribuzione. A presto.

Andrea Belmonte

# IL NOSTRO FORUM

Cominciamo con una classifica in musica, **Emiliano** ha cercato in poche righe di stilare una graduatoria dei suoi preferiti nella musica straniera anni '80: "Miglior gruppo: U2; Migliore canzone di una band: Bad o Running to stand still (U2); Miglior artista individuale: Michael Jackson; Miglior canzone di artista individuale: Thriller o Billie Jean" e spostandosi su gusti letteralmente diversi, ha risposto **BlackDeal**: "Miglior gruppo: I PIXIES; Miglior canzone: Bigmouth strikes again degli Smith; Miglior artista individuale: boh! forse Belinda Carlisle; Miglior canzone individuale: Twist in my sobriety... Tanita tikaram ". Non poteva però mancare la musica, sempre anni '80, ma italiana. **Emiliano**: "Miglior gruppo: ci penso; Migliore canzone di una band: ci penso; Miglior artista individuale: Franco Battiato; Miglior canzone di artista individuale: Povera Patria (ma non ricordo però se l'ha scritta nell'80 forse nei '90) però ne ha scritte tante belle in quegli anni", risponde sempre **BlackDeal**: "Miglior gruppo: senza dubbio i primi Matia Bazar... quelli di "Aristocratica"; miglior canzone: Logica attenuante... Matia Bazar; miglior artista individuale: tutto Franco Battiato; miglior canzone di singolo artista: una a caso del divino Battiato". Abbiamo capito che Battiato, almeno fra i due, è il migliore, il preferito, bene! Chiudiamo lo spazio dedicato alla musica con un saluto fatto a nome di tutti da parte di **BlackDeal**: "Da qualche giorno non c'è più Joe strummer... ma sarà per sempre indimenticabile, W i Clash ".

Sicuramente vi ricorderete che **Emiliano** aveva in programma uno spettacolo teatrale un po' speciale, è stato portato in scena e sembra con successo, ecco quindi il resoconto: "Non me lo sarei mai aspettato... anzi me lo sarei aspettato il potenziale stupendo di voglia di vivere di questo gruppo di ragazzi disabili, "Gli introvabili"... due ore incredibilmente vive, l'amore sprigionava in tutte le sue forme, emozioni forti... mi sono trovato il cellulare intasato di msg, mi hanno chiamato un sacco di persone e per il paese non sono riuscito a fare più di un metro... questo mi dà, anzi ci dà, una forte carica... l'amore per la vita di questi ragazzi... incredibile... non riesco a piegarvi niente scusate, perché semplicemente è stata la più grossa soddisfazione della mia vita... Valentina, una ragazza in carrozzina al termine mi ha detto: "Avevi ragione Emi ce l'ho fatta... sarà che quando danzo mi scordo anche di sedere sopra una carrozzina!"... BUONAVITA! ". Felicitazioni!

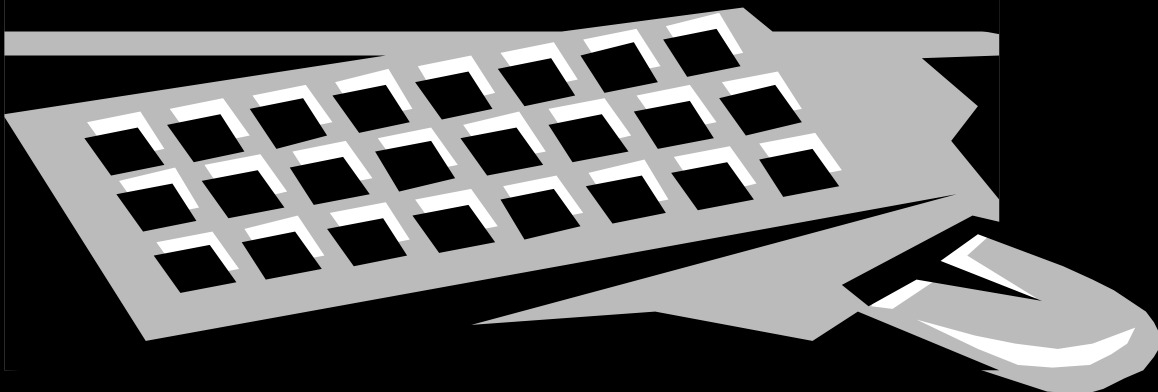
Novità su "Il Contenitore" che riguardano Manu, **Emiliano** racconta: "... è sì abbiamo fatto di nuovo colpo... anzi lo ha fatto la nostra Manu!!! Allegato al prossimo numero de "Il Contenitore" ovvero quello di Marzo, ci sarà il primo allegato "fumettistico" del nostro mensile!!! ... infatti le storie narrano le imprese mie e di Gigi... ci ha caratterizzato alla grande, carpando le nostre qualità (positive e negative)... tutto questo farcito da una qualità visiva veramente stupenda, soprattutto per chi come lei si reputa "alle prime armi"... e dove mettiamo la fantasia? Dovreste leggerla... a chi ne vuole copia... prego di scrivere alla mail redazionale e ne avrete una copia cibernetica a marzo!!!! BRAVA MANU!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!"

Comunque, per chi non lo sapesse, il nostro forum ha visto anche la partecipazione Argentina di Carlos che attraverso il forum stesso cercava alcune informazioni riguardanti suo nonno.

Bene, con questa incursione straniera, che speriamo si ripeta, vi salutiamo, alla prossima!

Digita <http://ilcontenitore.too.it> e scegli FORUM.

Simona Castellarin



# VECCHIA GUARDIA

**C**e l'abbiamo fatta! La nostra amata squadra fezzanotta è riuscita ad approdare al secondo girone eliminatorio, classificandosi al secondo posto nel primo. Il cammino per approdare alle semifinali (passeranno alle fasi finali la prima e la seconda classificata dei due gironi previsti), sarà veramente ostico. Di tutte le partite che ho potuto assistere vorrei spendere due parole per il secondo tempo giocato contro il Valeriano che, tra l'altro, è la detentrica per due anni consecutivi del titolo. Durante questa partita sono riuscito finalmente a vedere il potenziale della V.G. concretamente espresso sul campo; tutti quelli che erano con me sugli spalti hanno potuto godere di un match veramente intenso e spettacolare, dove le maglie verdi recuperavano palloni e ripartivano, avvalendosi di quei piccoli talenti che gelosamente custodisce fra le sue fila. L'unico appunto rimane sempre la scarsa concretezza in aria di rigore... ma non vi preoccupare, ci siamo conservati per il meglio!!! Nella speranza di assistere ad altre partite come questa nelle fasi finali, concludo segnalandovi l'atteso rientro di due colonne della V.G.: Gianni Del Soldato e Luca Mazza (bentornati!!!). Avanti così...

*Emiliano Finistrella (per la collaborazione ringrazio Marco Mazza)*

**VALERIANO - FEZZANO V.G. : 2-2**  
**(M. Conte, M. Savi)**

**FEZZANO V.G. - SESTA GODANO: 2-0**  
**(G. Basso, G. Mastorci)**

*FEZZANO V.G. si classifica seconda nel primo girone eliminatorio approdando di conseguenza al secondo, disputando, ad oggi, le seguenti partite:*

**VAL DI VARA - FEZZANO V.G.: 0-0**

**ORATORIO D.B. - FEZZANO V.G.: 3-0**

**ATLETICO SPEZIA - FEZZANO V.G.: 1-3**  
**(G. Mastorci, S. Zignego, P. Pontremolesi)**

**FEZZANO V.G. - REBOCCO: 0-0**



Marco S. inseguito dagli avversari guida l'azione di contropiede della nostra V.G.



Gli ultimi consigli a Gianni prima dell'atteso rientro



Marco M. durante un elegante dribbling a centrocampo



Massi tenta di rincquistare la palla di testa a metà campo



Fasi coincitate in area dove primeggia la nostra attenta difesa



Gioia Colletti va dopo il bel goal messo a segno dal nostro Giuliano



Ecco Monaco il nostro "sbandleratore"!



Ecco invece il nostro "infermiere" Renzo



La difesa della V.G. sale a centrocampo

**IN BOCCA  
AL LUPO!!!**

# DI TUTTO UN PO'

Soluzioni di Gen. / Feb. : 1. MOÈI - 2. CAVELON - 3. VENTAOLA - 4. FAODETA - 5. MAIDÀ - 6. VERCION - 7. GRINDON - 8. PEVEON - 9. COCIÀO - 10. BRICHETI - 11. BOGIE - 12. BOSIE - 13. PAETA - 14. SFADIGAO - 15. REPESAO - 16. PINTA



In che via del Fezzano ci troviamo?

(Soluzione Gen. / Feb.: via Di Santo)

## A NE L'AVEMO VOSSÙO PARLÀ? ALOA SCRIVEMELO!

1. PESCATORE P \_\_\_\_\_ Ò    2. FAZZOLETTOM \_\_\_\_\_ O  
 3. TRASANDATO S \_\_\_\_\_ O    4. CASSERUOLAC \_\_\_\_\_ A  
 5. PREZZEMOLOP \_\_\_\_\_ O    6. COSEVECCHIET \_\_\_\_\_ I  
 7. SUSINE    S \_\_\_\_\_ E    8. TUFFO    C \_\_\_\_\_ A  
 9. FAGIOLO    F \_\_ È    10. GAMBE LUNGHE G \_\_\_\_\_ N  
 11. PRENDI    C \_\_\_ A    12. PEZZO    T \_\_ O  
 13. AVILITO    R \_\_\_\_\_ O    14. FATICA    F \_\_\_\_\_ A  
 15. DIMENTICATO S \_\_\_\_\_ O    16. MOCCICOSO    M \_\_\_\_\_ O

Vaudo De Bernardi (le soluzioni nel prossimo numero)



**Pittura di Michela Molini**



(\*) **AI 5 CONTINENTI - E LA PACE SIA CON VOI:** Questa composizione, di radici di quercia fossilizzata, rappresenta i 5 continenti che ascoltano e accolgono in fila indiana il messaggio di **PACE** che viene dall'alto. Oggi tutto ciò è pura utopia, ma se un domani, la scienza che ci meravaglia con le sue nuove incalzanti scoperte, dovesse scoprire il gene della **PACE** da inserire nel DNA dell'uomo sarebbe come toccare il cielo con le dita. Chissà se alla fine del terzo millennio le future generazioni potranno finalmente gridare a squarciagola: "Miracolo miracolo la pace è con noi".

Ugo Arcari (Remedello - Brescia)

# SUL TETTO DEL MONDO

(ULTIMA PARTE DEL LIBRO/RACCONTO SCRITTO DA NICOLA MUCCI PERUGIA)

... **13 SETTEMBRE:** Dopo una notte trascorsa con l'FBI, passata a guardare le luci di Newark fuori dalla finestra e ad ascoltare le sirene della polizia, ci svegliamo intorno alle 6 del mattino. Ci prepariamo alla svelta e alle 7 siamo fuori, diretti alla stazione dei pullman. L'aria è tersa, fa quasi freddo, ma non importa. Le bandiere a stelle e strisce sono a mezz'asta, in segno di lutto. Il mio cuore è triste, ma la mia mente è occupata da un solo pensiero: partire, lasciare quell'inferno, per tornare a casa, al sicuro. Penso a chi non ha più una famiglia, una casa cui tornare, una città dove sentirsi protetto. Penso al WTC, al tetto del mondo come dicevano gli americani, ai giorni trascorsi a NYC e a quella situazione assurda, più grande di noi, che sta diventando un pezzo di storia. I nostri cuori sono gonfi di dolore e rabbia. Io indosso sempre gli stessi jeans e le stesse scarpe da ginnastica con cui ho camminato per le strade di New York e ho pure la stessa maglietta degli Yankees addosso.

Alle 8 e 15 saliamo su un pullman della Greyhound diretto a Cleveland, Ohio, e partiamo. Guardo fuori dal finestrino e quel mondo si fa sempre più lontano, fino a scomparire, sommerso dagli alberi della campagna. New Jersey, Pennsylvania, Ohio, Michigan. Il viaggio è appena iniziato. Quattordici ore di pullman trascorse a parlare, dormire, mangiare e guardare fuori dal finestrino. A guardare un'altra America, lontana dalle metropoli, fatta di case a due piani, partite di baseball il venerdì sera, centri commerciali e bandiere a stelle e strisce davanti alle porte. Bandiere sopra i cofani delle auto, per strada, nei negozi e nelle pagine dei giornali in segno di sostegno al paese. "Pray for America", "God bless America" e scritte del genere riempiono drugstore e mall. In chiesa, dopo la messa, prima delle partite di football, in casa, si prega e si canta l'inno nazionale.

La nostra prima sosta è in una stazione di servizio della Pennsylvania. È il classico paesaggio country, immerso nel verde delle foreste uguale, forse, a quello che videro i primi coloni provenienti dall'Europa qualche secolo fa. Entriamo dentro. Sto morendo di fame e, per giunta, devo anche andare al bagno. Telefono a casa, in Italia, e parlo con mio padre. "Ciao pa', sono io. Ho poco tempo perché il pullman sta per ripartire. Comunque, è tutto a posto e non preoccuparti. Stasera non chiamo perché arriviamo tardi. Ora, siamo in Pennsylvania. Devo andare, ciao". Pranziamo con un paio di hot dog a testa e un pezzo di pizza. Poi, riprendiamo il viaggio. La strada da fare è ancora tanta. Il paesaggio, per la verità, non cambia molto. Alberi, foreste, laghi, ruscelli e, di tanto in tanto, qualche paese. Arriviamo a Cleveland intorno alle 5 del pomeriggio. Dal finestrino del pullman si vedono le ciminiere delle fabbriche, il campo da gioco degli Indians e le strade deserte della città. Il prossimo autobus, quello per Detroit, parte alle 6. Do uno sguardo al giornale e vedo le commemorazioni dell'11 settembre alla Tv. La mia maglietta blu degli Yankees è sempre meno blu e comincia a puzzare, per non parlare dei jeans. Fuori piove a dirotto e sento freddo. Lasciamo Cleveland e, intorno alle 9 di sera, arriviamo alla periferia di Motortown. Comincio ad intravedere alcuni luoghi che mi sembrano familiari. È ormai buio e cerchiamo, attraverso il finestrino, di vedere se per caso voli qualche aereo. Niente da fare, neanche per sbaglio. Quello dovrebbe essere l'Ambassador Bridge, che separa Stati Uniti e Canada e che con mia cugina, Alisha, abbiamo passato tante volte per andare a Windsor, in Canada, il sabato sera. Mi sembra di riconoscere luoghi e case e, finalmente dopo tre giorni, inizio a rilassarmi un po'. Mi pare di aver appena fatto un esame all'università. Solo adesso la tensione mi sta abbandonando e stanotte, forse, dormirò.

Arriviamo alle 10. Sono ancora nel pullman quando vedo mio cugino, Danny, e suo cognato, Larry, che ci stanno aspettando. Scendiamo, recuperiamo la nostra roba ed entriamo in stazione. Ci hanno visti. Sono due tipi alti, grossi, con tanto di pizzetto e l'aria rassicurante. Da "Braveheart", come dice mia sorella. Li abbraccio, qualche pacca sulle spalle e via con le domande: "come va?", "avete avuto paura, eh?!", "ora, raccontateci tutto". Per il momento ci limitiamo a prendere zaini e valigie e a caricarli in macchina, un gigantesco fuoristrada nero che, in Italia, occuperebbe quasi due corsie. Danny mette in moto e partiamo. Un po' di musica rock come sottofondo e cominciamo a raccontare, mentre loro ascoltano stupefatti la nostra storia. Ci fermiamo solo per prendere cheeseburger e patatine fritte prima di tornare, finalmente, a casa.

Se dovessi scegliere un momento, un'immagine da consegnare ai posteri, ecco, probabilmente vorrei che fosse questa. Stiamo uscendo dalla stazione. Ho il mio zaino rosso, da montagna, sulle spalle e porto un'altra enorme borsa a tracolla. Barcollo sotto il peso dei regali e della roba che ho comprato in giro per gli States. Sono esausto. C'è una signora anziana, alla fermata del pullman, che sembra uscita da un film di Spike Lee. Ha i capelli raccolti dietro la testa e mi guarda, attraverso le lenti degli occhiali troppo grandi. Forse, sta proprio osservando la mia t-shirt degli Yankees, una di quelle che vanno a ruba tra i fan, quando mi chiede: "Da dov' vieni, ragazzo? Vieni per caso da New York?". "Sì, signora", le rispondo. E lei: "God bless you!".

# IL MURETTO

## WANTED



Ire il 3 marzo è stato il tuo compleanno: non dico gli anni, comunque li abbiamo trascorsi sempre insieme! Adesso addirittura conviviamo!!! Chissà poi dove ci porterà il destino in futuro, comunque non dimenticherò mai tutto ciò. Sei una persona unica e ti meriti il meglio. Auguri.

*Marty (Martina Cecchi)*

**COMITATO DI REDAZIONE:** Ugo Arcari, Franca Baronio, Giuliano Basso, Simone Belloni Pasquinelli, Andrea Belmonte, Gianfranco Berghich, Alessandra Bianchi, Salvatore Calcagnini, Don Giuliano Canossa, Simona Castellarin, Martina Cecchi, Gian Luca Cefaliello, Lorenzo "Jovanotti" Cherubini, Fabrizio Chirolì, Alessandro e Vaudo De Bernardi, Angiolo Del Santo, Francesco Di Santo, Emiliano, Ilaria e Rosario Finistrella, Mauro Gerbelli, Giulia Giacomazzi, Ivan e Massimiliano Legge, Luca "LIJA", Alessandro Massimo Longo, Davide Lopresti, Fr. Martino, Giovanni "Tatto" Milano, Michela Molini, Nicola e Silvia Mucci, Riccardo Padula, Nonna Lidia (Pais), Paolo Perroni, Elia Pistolesi, Emanuela Re, Gian Luigi Reboa, Giorgia Resta, Andrea Sassarini, Sara Sommovigo, Domenico "Mimmo" Tartamella, Bruno e Sandro Zignego. I bambini della scuola materna di Fezzano e le grandi maestre Rosalba Manetti e Florens Vincenzi. I ragazzi del centro giovanile "San Giovanni Battista". **IMPAGINAZIONE:** Emiliano e Ilaria Finistrella. **BATTITURA TESTI E FOTOGRAFIE:** Emiliano Finistrella e Gian Luigi Reboa. **UN GRAZIE PARTICOLARE A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI CHE SONO... PER LA VELOCE COMPARSA:** Carla Ciurli, Marco Mazza, Mora Carlo, Guido Sivori. **PER LA STAMPA:** tipografia Conti. **PER LA DISTRIBUZIONE:** Serenella & Luca, Anna e Mirco, Laura & Donatella, Sandro Fumanti, Sandra & Alessandra, Marco & Monica, Ugo Vanelo. **PER IL SITO INTERNET:** Andrea Belmonte e Alessandro Folloni.